Anno IV. - N. 1258 Trieste, Venerdì 19 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1258

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino [illegible]: avvisi di commercio soldi 16 la riga; [illegible] avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, [illegible] graziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel [illegible] giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi [illegible] parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MADRID 17. La *Gaceta* annunzia ufficialmente che il colera esiste nelle provincie di Valenza, Murcia, Castellon e Madrid.

— PARIGI 18. Il dottor Ferran scrisse una lettera al professore Pasteur, publicata dai giornali, nella quale espone il risultato della inoculazione del colera operata da lui su 20,000 persone, ed accenna alla opposizione che gli venne fatta dal governo. Conclude che, in caso di epidemia, occorrerebbe praticare l' inoculazione una volta al mese.

PARIGI 17. Il ministro del commercio decise d'inviare in Spagna una commissione, presieduta dal Dr. Brouardel, per fare studi sul colera.

— MADRID 18. Ieri s' ebbe qui un solo caso di malattia di colera e morirono 5 degli anteriori ammalati.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 17. Qualità nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 285 dec. 92. Prezzo massimo al chil. f. 1.30, minimo f. 1.

— GORIZIA 17. Qualità nostrane gialle e simili. Quantità del giorno chil. 628 dec. 90. Prezzo massimo al chil. f. 1.22, minimo f. 1.

— PISINO 15. Qualità nostrana. Quantità del giorno chil. 102 dec. 57. Prezzo massimo al chil. f. 1, minimo f. —.90.

Notizie marittime. BERDIANSKA 17. Il bark a.-u. „Sabioncello", cap. Sgegura, vuoto, trovasi investito presso il nostro porto. Venne fatto un contratto per il salvataggio per rubli 3000.

Quaranta operai annegati. MADRID 17. In un tunnel della ferrovia presso Salamanca, 40 operai rimasero annegati in seguito ad un'inondazione.

Gli scioperi di Brünn. VIENNA 18 Sinora riuscirono infruttuose le trattative cogli operai di Brünn, perchè questi insistono nell'esigere che il lavoro non abbia a durare più di 10 ore. In seguito all'impiego di forze militari, l'ordine non fu ulteriormente turbato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto alle ore 2 m. 4 p. Leva il sole ore 4.17 tram. ora 7.45. — *Oggi:* S. Giuliano — *Domani:* S. Silverio — Termometro C. ore 7 ant. 24.8 ore 2 pom. 28.6. — Altezza barometrica 760.5.

Avvertimento importante. E gli è sommamente deplorevole che a fronte dei ripetuti ricordi dell'autorità sul divieto assoluto di accendere i così detti *fuochi di S. Giovanni*, di far ascendere palloni aereostatici con sottoposta fiamma, di gettare razzi (racchette) granate ed in genere fuochi d'aria nelle vicinanze dell'abitato, continui il malvezzo di questi trastulli pericolosi, senza pensare alle funeste conseguenze che possono derivare alla proprietà ed alla sicurezza personale da simili trattenimenti di poca attrattiva e durata.

I lamentevoli fatti succedutisi spesso in causa di trasgressione all'accennato divieto - anche di recente vi fu un principio di incendio - e le fatali conseguenze che ebbero ed avrebbero potuto aver luogo, inducono il Magistrato civico ad avvertire che, oltre a punire severamente gl' immediati autori di sì riprovevoli trastulli, si procederà pure contro il connivente possessore od inquilino della realità o fondo, ove fu commessa la trasgressione e ciò a sensi del Regolamento contro gl' incendi, del 28 ottobre 1854 N. 13963, con multe da f. 10 a f. 200 da commutarsi, in caso d'insolvenza, in arresto da due sino a 40 giorni.

Il Magistrato civico eccita poi i cittadini a voler contribuire colla valida loro cooperazione a prevenire eventuali disgrazie, facendo conoscere agli organi chiamati alla tutela della sicurezza publica, le eventuali trasgressioni appena che se ne accorgano, per poter immediatamente farle cessare, tanto più inquantochè l'autorità se pur vede un pallone che va in aria, non può eruire tanto facilmente da dove sia partito.

Per mancanza di lavoro. A quanto rileviamo, un numero piuttosto rilevante di operai venne licenziato in queste ultime settimane dallo Stabilimento Tecnico Triestino, per mancanza di lavoro.

La cremazione proibita in Austria. A Vienna, il governo ha rifiutato l'autorizzazione per l' impianto di Società private di cremazione, perchè ciò potrebbe contribuire all'aumento degli assassini. Il decreto stabilisce che furono spesso scoperti omicidii dietro l'esumazione dei cadaveri, e se anche fosse stabilito che tutti i cadaveri prima di essere cremati fossero esaminati, questo controllo sarebbe sempre più o meno superficiale. E poi sarebbe dispendioso e lungo l' applicare per ogni morto i reagenti chimici, tanto delicati, che vengono adoperati quando è sôrto il sospetto di un avvelenamento, e senza l'applicazione generale ed obligatoria di questi reagenti le ricerche non proverebbero nulla.

A proposito della notizia da noi publicata ieri, dal titolo „Tentato suicidio", riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore.

„La sera di martedì 16 corr., arrivava in questo porto il piroscafo „Assiria" della Navigazione Generale Italiana. — Prese pratica, sebbene fossero già le $8^1/_2$, e portossi ad ormeggiare, alla riva, tra il molo N. 2 e N. 3. Alle $9^1/_2$ precise, mentre stavasi ormeggiando, l'ufficiale signor Salvatore Buonocore, intese un tonfo nell'acqua ed un grido straziante, acuto, disperato. — Egli, senza porre tempo frammezzo, ordinò ai marinai della lancia del piroscafo „Mediterraneo" della stessa compagnia, di portarsi immediatamente là ove bisognava soccorrere. — I marinai, obbedienti al comando, corsero a forza di remi e arrivarono a tempo ad estrarre dall'acqua una donna giovane e bella, che si annegava.

Le prime domande indirizzate alla naufraga dai marinai, furono: „Come è andata?" la risposta fu: „Fui spinta da un giovinotto."

Sulla banchina trovavasi un capitano del piroscafo „Pandora" del Lloyd; egli pregò i marinai salvatori di condurre quella donna al suo bordo, cosa che essi fecero.

E questa è la pura e semplice verità, di un fatto che noi si passava sotto silenzio, se non avessimo letto su di un periodico di questa città che il merito del salvataggio si dava a tutt'altri che a quelli che lo hanno fatto."

G. B. Montaldo
Primo Uff. piroscafo „Assiria".

Trieste 18 giugno 1885.

Un anniversario cittadino. Mercoledì sera, diciassette Giugno, una data cara per i Triestini si rammentava. Due anni sono, nello stesso giorno, veniva inaugurata solennemente, con una festa indimenticabile, la bandiera dell' „Unione Ginnastica." Chi non lo ricorda l'entusiasmo di quella folla che stretta, pigiata, nella vasta sala del Politeama Rossetti acclamava freneticamente, e sventolava i fazzoletti, e agitava i cappelli?

La bella Associazione, che interpreta i sentimenti di un'intera cittadinanza, essa cui tutti i Triestini fan plauso, e si associano col pensiero, era intenzionata di solennizzare la memorabile data con una festa. Per circostanze indipendenti dalla volontà della Direzione, però, la festa dovette essere rimandata.

Ma, comechè differita, non riuscirà noi nè men bella nè meno entusiastica. Noi l'annuncieremo a suo tempo.

Sul riposo domenicale. Abbiamo ricevuto una lettera, con la quale ci si domanda se le vetrine dei negozi che devono cessare la vendita a mezzodì, possono rimanere aperte tutto il giorno.

Rispondiamo di sì; la legge dice che sino mezzodì è concessa la *vendita*. — A rigore dunque, chi vorrebbe tener aperto il suo esercizio, e, mettiamo, fare la corrispondenza, ne avrebbe il diritto; questo è almeno il nostro parere.

Un' altra domanda che ci vien fatta è se, p. e., i sarti possono lavorare nelle loro abitazioni.

La risposta non è molto facile a darsi, ma noi riteniamo di sì. Non ci pare che si possa proibire ad alcuno di lavorare onestamente nella propria casa.

Posti disponibili. Per deliberato consigliare del 5 corr., è assunta col primo luglio p. v. in economia del Comune la pesa a ponte, situata in piazza del fieno. Il personale stabilito a servizio di questa amministrazione si compone di un pesatore, di uno scritturale e di un facchino. Il pesatore che sarà pagato mensilmente in ragione di annui f. 1200, viene assunto alle condizioni stabilite dal codice di commercio (art. 61) e deve possedere le qualifiche volute dalla legge 19 giugno 1866 N. 85, e prestare cauzione corrispondente ad una annata di soldo. Tanto lo scritturale che il facchino saranno pagati ogni 15 giorni, il primo in ragione di annui f. 600, il secondo di f. 480; possono venire licenziati con disdetta di 15 giorni e devono pure dimostrare la idoneità al posto aspirato. (§ 12, legge citata). Tutti e tre vengono assunti provvisoriamente per la durata di un anno. Le istanze regolarmente documentate, possono presentarsi al Magistrato Civico, sino a tutto il 24 corr.

Attenti ai pesci cani. L' altra mattina fu veduto nel vallone di Muggia, precisamente nella linea di congiunzione fra l'Arsenale del Lloyd e la punta „Sottilo" un pesce cane, della approssimativa lunghezza di 10 metri.

Signori bagnanti, non nuotino all' aperto!

Farmacisti in Pretura. Paolo Rocca, già proprietario della farmacia *Ai due mori*, e Pio Schweitzer provvisore della medesima, comparvero, giorni sono, alla Pretura, nel consesso del cav. segr. Wolff, accusati di contravvenzione di truffa, per adulterazione di medicinali. Sosteneva l'accusa il commissario Amadei; il Rocca era difeso dall'avv. Dr. Ricchetti; lo Schweitzer dall'avv. Dr. Martinolich.

Paolo Rocca - secondo l'accusa - vendeva il disinfettante a soldi 25 la bottiglia, mentre erasi obligato col gremio farmaceutico di venderlo a soldi 10. L'olio di merluzzo che spacciava, era mescolato all'olio di cotone, e così pure l' olio di mandorle. La semata, o mistura oleosa, invecechè contenerne le bottiglie 420 gr. non ne contenevano che gr. 380; per tale differenza la Società Operaia subì un danno di circa 12 fiorini.

Vendeva il medesimo dei savoiardi semplici, acquistati in pasticceria, per savoiardi di santonina.

Addebitava inoltre l'accusa al Rocca di avere adulterati 15 medicinali impaccati in una cassetta, destinata per uso di farmacia a Basovizza, d'incarico del Dr. Piccoli.

Infine è accusato di avere scambiata la etichetta a due vasetti contenenti uno *atropina*, l'altro *digitalina*.

Lo Schweitzer è ritenuto correo in tutto questo, per la sua qualità di provvisore.

Il Rocca, riguardo il disinfettante, si scusò col dire che non era tariffato, e quindi poteva venderlo a che prezzo gli fosse piaciuto; che però la bottiglia che lo conteneva portava e capsula metallica ed etichetta elegantissima; che, in fine, aveva speso molto nelle inserzioni sui giornali per annunciarlo. Disse che aveva mescolato l'olio di cotone all'olio di merluzzo, perchè fosse meno cattivo da prendersi. L'olio di mandorle mescolato all'olio di cotone lo vendeva esclusivamente per ungersi, per uso esterno, non per farmaco. Non mise olio di cotone nella semata per i poveri; circa la mistura oleosa data all'Operaia, esser vero le bottiglie non contenessero più di 380 grammi, ma gl'ingredienti erano nella quantità voluta; scemava soltanto la quantità d'acqua distillata, l'efficacia restava. I savoiardi li teneva soltanto per coloro che insistevano di averli, ma per i vermi egli vendeva degli *spumini* confezionati a doveve. I savoiardi - ciò si rilevò nel corso del processo - li mangiavano i suoi giovani nel caffè.

Riguardo poi ai medicinali contenuti nella cassetta sequestrata, egli sostenne ch'erano buoni, ma essersi potuti guastare ed avere perduto la loro efficacia per il lungo tempo che vi stettero rinchiusi.

Quanto allo scambio dell' etichetta sui vasetti di atropina e digitalina, fu uno sbaglio del suo giovane Peraino; del resto uno sbaglio senza conseguenze, perchè nel venderli non si poteva prendere errore, essendo i medicinali uno bianco, l' altro giallo.

In seguito alle brillanti difese degli avvocati, alcuni dei punti d'accusa caddero, altri sussistettero e perciò, ritenuti colpevoli, furono condannati: Paolo Rocca a 2 settimane, Pio Schweitzer ad 1 settimana d'arresto.

La vendetta di un agente licenziato. Il liquorista Antonio Kanobel, che ha il suo esercizio in Piazza della Caserma N. 4, aveva da circa sei mesi al suo servizio, in qualità di agente, Antonio Vremez, d'anni 19, da Opicina. Il giorno 16 corr., il Kanobel, non convenendogli più di tenerlo presso di sè, licenziava il Vremez, esborsandogli la mercede di 15 giorni, che gli spettava di diritto.

Per siffatto brusco licenziamento, il Vremez si adontò e se la prese maledettamente col Kanobel. Martedì sera, verso le 10, egli si recò in via Molin piccolo N. 6, dove abita il piuddetto Kanobel, ed entrato nel portone, si fece ad attenderlo. Il portinaio Giuseppe Ostranski gli chiese se attendesse il suo padrone.

— Sì - rispose il Vremez - perchè mi paghi il mese.

Allorchè - verso le $10^1/_4$ - egli s'avvide che il Kanobel aveva infilato la via e si disponeva a rincasare, si appiattò dietro al casotto del portinaio, per lasciarlo passare. Il liquorista entrò, salutò il portinaio, e stava per salire la scala, quando il Vremez balzò dal suo posto ed appostandosi dietro la ringhiera, appuntò un'arma contro il Kanobel, tirando due volte. L' aggredito si difese col bastone che aveva in mano, gridando: *Oh! canaglia!* Il portinaio saltò immediatamente fuori del suo casotto per afferrare l' aggressore, ma questi, spiccando un salto da capriuolo, riuscì a svignarsela.

Il Kanobel asserisce di avere inteso due colpi, ma debolissimi, come d'arma che fa *cilecca* e gli sembrò di scorgere in mano al Vremez qualche cosa come una rivoltella od una pistola a due canne. Il portinaio credette di aver veduto un bagliore - ma non può assicurar nulla, perchè stava nel suo casotto. Un'altra versione si è quella che il Vremez abbia per due volte fatto scattare il grilletto di una rivoltella scarica, semplicemente per far paura al suo ex-principale. La conclusione si è che - qualunque sia stata l' arma e questa sia poi stata vuota o carica - il Kanobel rimase illeso, almeno fisicamente. Fino a ieri sera il Vremez non fu ancora eruito.

Per Venezia In occasione della festa dei Ss. Pietro e Paolo, partirà sabato il piroscafo „Aida." Il viglietto d' andata e ritorno costa 5 fiorini.

E' stata attivata, col 14 corrente, una linea di navigazione, fra Trieste e Barcola col piroscafo „Salvore." Tre corse avranno luogo, tempo permettendolo, nei giorni feriali. Nei dì festivi vi saranno invece cinque corse. Il prezzo è di soldi 20 per persona. Il „Salvore" però, sarà disponibile „tutti i giorni ed a qualunque ora," per gite private a f. 5 l'ora.

Il professor Jäger. Chi è che non ha udito nominare il professor Jäger? quello, famoso, di cui son piene le quarte pagine dei giornali e che strombazza ai quattro venti l' utilità della biancheria igienica secondo un sistema di sua invenzione? Ora il nome del prof. Jäger torna alla luce. E non si tratta più di maglie, ma di pillole.

Con dispaccio 2 corr., diretto alla Luogotenenza di Praga, il ministero dell'interno ha dichiarato che le pillole d'*antrophin* del prof. Jäger non possono, in massima generale, e perciò neppure nelle farmacie, essere smerciate, dappoichè il principio terapeutico non vi è riconoscibile (niente altro!) nè riguardo alla qualità, nè riguardo alla quantità.

E scusate se è poco.

Sfracellato sotto le ruote. A Gorizia, secondo quanto narra il *Corriere* di quella città, sabato verso il mezzodì accadde una disgrazia.

Il facchino della ferrovia, Antonio Beltrame, di S. Pietro, mentre transitava su un binario della stazione, ebbe la disgrazia che un piede gli si impigliasse in una fessura così che non fu più in tempo di rilevarlo. Intanto alcuni vagoni gli capitarono a ridosso, e il povero uomo ne fu sfracellato; una gamba gli rimase staccata dal corpo; fu condotto all'ospitale dei Misericordiosi, dove spirò, fra atroci dolori, alle tre pom. del giorno stesso.

Il Tramway al bagno. Ad una preghiera, accolta da noi l' altro giorno, e diretta alla Direzione della Tramway, un conduttore ha fatto rispondere, non sappiamo con quale veste, che la pretesa che il tramway si trovi alle ore 6 del mattino in Corso, è assurda e ridicola.

Con buona pace di quel conduttore la pretesa non è nè l' uno nè l' altro, ed è proprio fuor di luogo tirar fuori le parolone di umanità, di vita durissima, ecc. ecc. Il carrozzone che esce dalla rimessa alle 6 del mattino, diretto al Corso - S. Andrea, corre prima al Boschetto. Il nostro corrispondente ha chiesto che il tramway venga direttamente in Corso. Dove è l' assurdo?

Noi non ci siamo mai sognati di domandare che i conduttori si alzino avanti le 5 del mattino, e dato pure che il servizio

lo esigesse, non sarebbe questa una buona ragione, perchè debbano poi andare a dormire alle 11 di sera. Il regolare l'orario e le ore di lavoro dei conduttori è una cosa, e il servizio publico è un'altra.

Se i conduttori lavorano 18 ore al giorno, ciò è addirittura un' enormità, e noi crediamo, non vi sia alcuna classe d' operai, che lavori tanto. Se essi quindi si facessero a chiedere un riposo maggiore sarebbero nel pieno diritto ed avrebbero tutto il nostro appoggio. Ma a questo appoggio ha diritto incontrastabile anche il publico che vuole il servizio regolato secondo i suoi interessi.

Se domani al publico e alla Direzione della tramway tornasse conto di avere una linea in esercizio a mezzanotte, non sarebbe mica detto che proprio quei conduttori che si alzano alle 5 del mattino dovessero accudirvi!

Giuramento annullato. In un processo intentatogli da certa Angela M. - ragazza men che ventenne, ora sposata - in punto paternità, Tomas Giorgio, d'anni 20, liquorista, giurò di non essere padre del figlio della suddetta M., aducendo che nell'epoca critica egli non frequentava la casa della fanciulla.

Nel dibattimento tenutosi ieri in confronto del Tomas - a porte chiuse - la Corte giudicante, per bocca del suo presidente cons. Sciolis, sentenziava, in base alle deposizioni dei testimoni Giorgio Attanassula e Teresa Canziani, avere il Tomas, il giorno 9 Febraio a. c., giurato il falso, dichiarava nullo il seguito giuramento e condannava lo spergiuro Tomas a 7 mesi di carcere.

Dido, la vecchia Dido della leggenda, ebbe il potere di far innamorare pazzamente il buon Enea, fino al punto di fargli perder la testa.

Anche ieri, una *Dido*, fu fatale, un po' indirettamente, è vero, ma pure..

Su d'un piroscafo del Lloyd portante questo nome, lavorava il calderaio Antonio Bosutti, d'anni 35, triestino, abitante in via Golauca. Per uno di quegli accidenti qualunque che succedono, purtroppo, di spesso, egli cadde accidentalmente nella camera della macchina, e riportò una lussazione alla spalla sinistra.

Una caduta. Per chi si trovava ieri mattina, verso le undici, nel giardino della villa Dolcetti, la fu una brutta sorpresa. Veder cadersi lì davanti, dalla rispettabile altezza di tre metri, un muratore, per quanto giovanotto di ventun' anno, non deve essere un divertimento.

Quel povero giovane, che si chiama Giovanni Skultan, e abita in Rozzol al N. 110, lavorava nella casa in costruzione del signor Rigutti, sita in via Rossetti. Stava appunto sull'impalcatura del primo piano, e poneva una pietra, quando... *punf*, giù a capitomboloni.

Nella villa suddetta, gli prodigarono tutte le possibili cure, e lo fecero poi condurre all'ospitale con una vettura.

Riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e alcune contusioni al dorso ed al torace.

Anche i piselli! Un' altra caduta, e accidentale anche questa.

La ragazza Amalia Andreattini, undicenne, abitante al N. 6 di via Crocefisso, mentre era appena uscita di casa, scivolò su d'un guscio di piselli. Povera bimba, non la scappò liscia! All'avambraccio destro s'ebbe una frattura. La madre la portò subito nella farmacia Cignola, ove ebbe le prime cure, poi fu accompagnata all'ospitale.

Questione di tempo. A tutti è noto quanto sia necessario possedere un buon orologio, massime per quegli individui che non hanno una occupazione fissa. La mancanza appunto di un esatto regolatore impensieriva la società degli *ignoti*, per cui, dopo una ragionata di discussione, deliberarono di darsi le mani attorno per provvedere al più presto a simile mancanza. Le operazioni incominciarono ierlaltro e ad esser giusti, ebbero un buon risultato, come si può rilevare dalle note della polizia, così espresse:

La sarta Maria I., abitante in via del Sale N. 6, venne derubata di un orologio d'argento ad ancora, con relativa catena, del valore di f. 20. I suoi sospetti cadono su tre marinai *ignoti* che si presentarono di sera alla sua abitazione, col pretesto di alcune ordinazioni. E uno.

Un orologio *regolatore*, del valore di fiorini 22, venne ieri, alle 5 pom., involato per opera d'*ignoti*, dall' abitazione della signora E. L., in via dell' Acquedotto N. 11. E due.

Da questi fatti è chiaramente provato che i signori *ignoti* hanno realmente bisogno di saper l'ora precisa, non potendosi fidare per regolarsi nelle loro scabrose e equivoche operazioni, nè del publico orologio della chiesa di S. Antonio, che si ferma alle 9, nè della palla meridiana della lanterna, che fa sparare il canone 1 minuto e 17 secondi, prima del tempo prefisso.

Un bevitore petulante. Certo Giuseppe Zugna, il giorno 26 gennaio a. c., di mattina, entrava nella liquoreria Paulettich, in Piazza della stazione; possedeva dieci soldi e li bevette. Quindi pregò il giovane della liquoreria, Martino Vecchiet, di fargli credito di qualche altro bicchierino. Il Vecchiet accondiscese - non forse di buona voglia - ma per non eccitare l'irritabilità dell'avventore. Lo Zugna - che era già brillo allorchè entrò nella liquoreria - s'ubriacò maggiormente cogli altri bicchierini che vi aggiunse. Si sa che la è una brutta ebbrezza quella prodotta dall'acquavite; bruttissima poi in un individuo come lo Zugna, violento per temperamento.

Egli divenne oltremodo seccante in verso gli altri avventori e pericoloso rispetto alla sicurezza dei bicchieri; difatti nella sua eccitazione ne ruppe parecchi.

Il Vecchiet, visto che colle belle e colle buone non riusciva a chetarlo, mandò il garzone a chiamare una guardia. Il garzone andò e ritornò senza avere trovato ciò che cercava. Allora ammonì ancora una volta lo Zugna a stare tranquillo e non venendo ascoltato lo esortò ad uscire. Era prendere il male per medicina. Lo Zugna s'infuriò più che mai ed anzi tentò di penetrare dietro il banco per inveire contro il Vecchiet. Questi, perduta la pazienza, prese un randello e lasciò andare sul capo dell'ebbro petulante parecchi colpi, che gli produssero delle lesioni, per le quali occorsero allo Zugna 18 giorni di cura.

Per questo fatto, Martino Vecchiet, di Paolo, d'anni 20, da Gorizia, fu accusato del crimine di grave lesione corporale. Ieri mattina comparve dinanzi i giudici al dibattimento, presieduto dal Consigliere Sciolis.

Il Vecchiet - difeso dall'avv. Dr. D'Angeli - confessò candidamente il fatto, ed anzi dichiarò di avere anche pagato allo Zugna 25 fiorini d'indennizzo.

Prese in considerazioni molte mitiganti, la Corte limitò la pena ad un mese di carcere.

Poveri, ma puliti! Mercoledì, alle 10 pom., le guardie di p. s. condussero all'ospedale certa Teresa Bredoli, d'anni 57, da Spilimbergo. La disgraziata, causa una grande quantità d'insetti varî che le dilaniavano le carni, venne côlta in istrada da un accesso di febbre che la fe' stramazzare al suolo.

Arresti. Dalle guardie di p. s. dell'Ispettorato di Cologna, vennero sorpresi l'altra sera, in una campagna in Chiadino, due braccianti mentre si accingevano a perpetrare un furto. Sono questi: Francesco S., d'anni 25, e Stefano S., d'anni 28. — Dallo stesso Ispettorato, furono fatti passare al carcere di via Tigor, per infrazione al precetto di sfratto: Pietro K. d'anni 60, da Vodice e Giuseppe P., di anni 32, falegname, da Monfalcone.

Per eccessi commessi in un caffè, venne pure arrestato il facchino Antonio G., di anni 36, da Trieste.

Ogni giorno una. Dignità professionale.

Un artista parrucchiere, che è assai alla moda nel mondo elegante parigino, ha risoluto di non servire più le sue clienti colle proprie mani. Egli ha un „operatore" che pettina sotto la sua direzione.

Così, quando entra in qualche luogo, pronuncia invariabilmente queste parole:

— Madama, ha già scelto il genere di lavoro che io debbo dettare?

Borsa del 18 Giugno. Tendenza meno ferma in seguito ai timori di crisi ministeriale a Roma, all'incertezza sulla formazione del ministero inglese, e alla prossima necessità di un grosso prestito francese. In Borsa i Corsi subirono un leggero miglioramento 288.60, 99.05, 93 e 82.55, dopo 288.10, 98.95, 92.90 e in chiusa notavasi 288.10, 93.05 e 92.85. Debole l' Italiana per le cause suaccennate e per i Corsi piuttosto deboli da Milano 97.05. Qui facesi 94.80 e 94.70, altri valori negletti, affari in complesso scarsissimi. I primi Corsi di Parigi sono discreti, 10 di più la Francese 110.15 e 10 meno l' Italiana 97.10, quelli di chiusa migliori 97.15, Egitto 326, Qui, dopo Parigi, siamo $99\frac{3}{4}$ a $99\frac{7}{8}$. Berlino chiude migliore 474. Vienna invariata 288.40 e 98.95.

Listino. Napoleoni $9.84\frac{1}{2}$ a $9.82\frac{1}{2}$, Zecchini 5.81 a 5.79. Londra 124.45 a 124.—, Francia 49.30 a 49.10, Italia 49.15 a 48.70, Banconote italiane 49.10 a 48.95, Banconote germaniche 60.95 a 60.80, Rendita austriaca in carta 82.50 a 82.65, Rendita ungherese in oro 4% 98.85 a 99.05, detta in carta 5% 92.85 a 93.05, Credit 284 a 289, Prestito greco 5% del 1881 fr. 333 a 335 detto del 1884 fr. 330 a 332. Rendita italiana $94\frac{5}{8}$ a $94\frac{3}{4}$.

Il delitto del parco Newton*) 80)

Dopo un mese, vedendo che si cominciava a dimenticare a poco a poco la storia di Dering per occuparsi di cose più nuove, il generale tornò a sperare, e scrisse a Perrins pregandolo di andare a Duxley e di assicurarsi, con ogni mezzo, ma con ricerche prudenti, se fosse possibile sapere che cosa fosse avvenuto di Lionello.

Appena arrivato a Duxley, Perrins corse a visitare il signor Hoskyns; ma questi gli confessò di non sapere nulla di più oltre a quello che sapevano tutti. Ed era vero.

La noia che gli aveva cagionato quell'abuso della sua personalità, e l' obligo che egli aveva avuto di provare che non aveva partecipato all' evasione di Dering, tutto era stato da lui dimenticato. Egli amava e stimava Lionello quanto si può amare e stimare un uomo, ed aveva sentito con piacere come egli fosse scappato dalla prigione; ma non aveva nessun interesse di entrare nei dettagli di questo fatto, e Tom e Lionello non avevano creduto necessario di metterlo a parte del segreto, perchè egli non avrebbe potuto essere a loro utile in nulla.

Non era dunque possibile che egli desse delle notizie a Perrins; e in tal caso fece quello che di meglio poteva fare presentandolo a Tom Bristow, e lasciandolo solo con lui.

Il primo abboccamento fra Perrins e Tom ebbe luogo mentre Lionello era nascosto a Pencote. Ma Tom non volle parlare avanti di essersi ben consultato con Lionello, e d'essersi assicurato dell' identità dell'uomo d'affari; e perciò il signor Perrins dovè restare tutta una notte a Duxley, aspettando Tom fino alla mattina.

Continua.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

ANNA Ved. PAVANI

nata **LIVADITI**

s'addormentò in Dio, quest'oggi ad un'ora pomeridiana.

I figli **Vittorio** e **Maria**, assieme ai stretti congiunti, dànno parte dell'immensa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Giugno 1885.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ricercansi per primario stabilimento due abili lavoranti compositori, per lavori accidentali, possibilmente che conoscano la lingua tedesca. Verrebbe garantito il lavoro per cinque anni. Offerte in iscritto sotto l'indirizzo N. N. 342, presso l'ufficio del „Piccolo" con l'indicazione dove si trovano presentemente, e in quale tipografia abbiano fatto il tirocinio. (874)

Un giovane con f. 500 di cauzione, cerca occupazione come riscuotitore, facchino, ecc., in qualche negozio o magazzino. Indirizzo al „Piccolo". (869)

Giovane impiegato cerca cameretta ammobiliata. Offerte S posta restante. (870)

Giovane istruito, con ottimi attestati, cerca occupazione presso una casa commerciale come riscuotitore. Indirizzo sotto le iniziali M. D. poste restante. (850)

D'affittare appartamenti e stanze ammobiliate. Insinuarsi nei magazzini del Teatro Comunale. (877)

D'affittare in via Navali N. 132 un quartiere in III piano, quattro stanze e cucina per f. 230. Insinuarsi dal portinaio. (849)

D'affittare quattro stanze nella casa N. 108, detta al „Piccolo Bajardin" sulla strada di Prosecco, e precisamente sopra Barcola. (854)

Affittasi per stagione o per anno in bellissima campagna, volendo anche con mobili, una o due stanze e cucina. Indirizzo al „Piccolo". (879)

Affittasi stanza ammobiliata, sul davanti, ingresso libero. Via Valdirivo N. 22, I piano. (872)

Da vendere un pianoforte. Via Nuova 3, I piano. (873)

Negozio da cappellaio da vendere, con vetrine e ordigni annessi, oppure vetrine ed ordigni separatamente. Indirizzo al „Piccolo". (880)

Occhialino d'oro perduto ieri. Adeguata mancia a chi lo porta al „Piccolo". (881)

Smarrito piccolo cane rattler, nero. Chiamasi Arturo. Mancia portandolo via S. Francesco 6, I piano, M. A. (867)

L'onesto trovatore d'una collana di corallo con passetto d'oro, perduta Mercoledì dopopranzo dietro la birraria al Boschetto, è pregato portarla al „Piccolo". (868)

Ein Mann 32 Jahre alt mit hübscher Schrift sucht was immer für eine Stelle. Adresse R. L. via Donota 3, IV stock.

Luigi L. Quante lunghe ore attesi invano, sperando vedervi passare! Vi sono dunque tanto indifferente? (875)

Undici. Mio cuore non sente che voi. Nemmeno vedervi! Salutovi. (876)

Dicembre. Sono dispiacente mancarti per questa settimana. Salutandoti. (871)

Fusti Vino da 10 litri. Via S. Lazzaro N. 4. (1559)

SOLTANTO

OGGETTI PRATICI!

Macinini da pepe, per tavola, in legno duro lucido, macchina acciaio, a soldi 75.

Tura bottiglie (Macchine per turare) praticissime e solide, a soldi 85.

Leva-turraccioli in mille disegni, tascabili e da tavola, ogni sistema, da soldi 12, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 in poi.

Macchinette per levar l'osso alle ciliegie, nuove e praticissime, a soldi 30.

Macchinette a spirito (cucinette da tavola e da viaggio) ogni sistema, molto celeri ed economiche, da soldi 85, f. 1,40 in poi.

Macchinette per spremere i limoni, a soldi 40, 50, 80 e più.

Tenaglie per spezzare lo zucchero, in fino acciaio, a soldi 85.

Posate per insalata, in corno e bosso, cucchiaio e forchetta, da soldi 25, 35, 50, f. 1.20 e più.

Macchinette per tagliare cetriuoli, rape, pomi di terra ecc., a soldi 32, 40, 45, 50 in poi.

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. REISS

Piazza della Borsa 602 Trieste

NUOVA

Sartoria Economica

Corso N. 26, p. I

GRANDE

Arrivo Stoffe

Pura Novità

Vestito completo sopra misura

F. 12

AVVISO.

Tombola

E

Gran Festa da Ballo

in TURRIACO

presso RONCHI

Domenica 21 Giugno 1885

A FAVORE

dei poveri del Comune.

GRANDE DEPOSITO 1570

ACQUE MINERALI

Nazionali ed Estere

Farmacia SERRAVALLO.

PRIMO PIANO

L'Ambulatorio del **Callista Elio Treves** si è traslocato in **Piazza Rosario** vis-à-vis alla Chiesa

Aperto dalle 3 alle 6

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

UNGARO FRANCESE

(Franco-Hongroise)

IN BUDAPEST

Capitale fondazionale:

10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.

Rappresentanza Generale in Trieste per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d'Italia ed Egitto.

CARLO HERMET

Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.

Nel grande Magazzino Mobili e Tappezzerie di

Angelo Delpin

N. 30-32 Via del Torrente

Oltre alla quantità di MOBILI di ogni genere, tiene copioso assortimento Tappezzerie d'ogni qualità nonchè scelta in stoffe da mobili.

Il tutto viene venduto a prezzi convenientissimi, garantendone la buona qualità delle merci. Prezzo corrente franco e **gratis**. Viene eseguito qualsiasi lavoro da falegname e tappezziere, tanto nuovo che di riparatura. (1556)

The Singer Manufacturing e C.o

NOVA-YORK.

PER SOLO

UN FIORINO

alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.

Lezioni a domicilio *gratis*.

The Singer Manufacturing & C.o

CORSO, PALAZZO SALEM.

Aghi per macchina „Singer" 4 s. l'uno. 38 la doz.